

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

N. 1234

DISEGNO DI LEGGE

**d’iniziativa dei senatori MAGISTRELLI, CALVI, MAGNALBÒ,
MASCIONI, CICCANTI, CAVALLARO, FORLANI e BASTIANONI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 14 MARZO 2002

—————

Norme per la tutela e il sostegno del Teatro delle Muse
di Ancona

—————

ONOREVOLI SENATORI. - Dopo complesse vicende che ne hanno ritardato la restituzione al patrimonio storico e culturale cittadino, Ancona riavrà presto il Teatro delle Muse, al termine di un recupero funzionale reso possibile anche per l'impegno e il sostegno del Ministero per i beni culturali, del Ministero dei lavori pubblici e della regione Marche.

Il Teatro delle Muse venne edificato nella prima parte dell'Ottocento per sostituire quello della Fenice attivo fin dal primo Settecento, sul progetto dell'architetto Pietro Ghinelli e ispirato ai più alti modelli del neoclassicismo architettonico allora imperante in Italia e in Europa, come il Teatro alla Scala di Giuseppe Piermarini e il Teatro della Fenice di Gianantonio Selva.

Il Teatro delle Muse ebbe un ruolo notevole nell'affermazione della grande tradizione musicale italiana nel mondo: memorabili nel panorama musicale italiano furono gli allestimenti di Aida di Giuseppe Verdi nel 1873 e nel 1920 e di Francesca da Rimini di Riccardo Zandonai sempre nel 1920. Fino alla metà del Novecento il Teatro fu tra i più attivi e prestigiosi e si ricordano le esibizioni dei più grandi interpreti del teatro musicale: i tenori O'Sullivan, Pertile, Borgioli, Merli, Tagliavini; i contralto e soprano Pinkert, Mussoleni, Dal Monte, Sheridan, Pagliughi i direttori Ghione e Melis.

Nel novembre 1943 un drammatico bombardamento sulla città danneggiò anche il teatro che da allora rimase inattivo. Ora, il restauro della mirabile facciata neoclassica, la coraggiosa riprogettazione dell'interno ispirata al Teatro Farnese di Parma, lo straordinario apparato tecnologico del palcoscenico, la dimensione (la sala principale può contare su 1050 posti più un ridotto di altri 200), la collocazione nel capoluogo della re-

gione, ne faranno uno tra i più importanti teatri del Centro Italia, dopo Roma e Firenze.

La riapertura di un teatro è una conquista per la cultura e per la civiltà; per la città di Ancona l'avvenimento è anche il simbolo di una rinascita dopo le catastrofi belliche e naturali che hanno lacerato il suo tessuto urbano senza averne mortificato la dignità e il forte senso civico.

Per un evento così a lungo atteso, la città e la società civile, in tutte le sue componenti, si sono impegnate per predisporre un programma inaugurale che fosse all'altezza del passato musicale di Ancona e delle Marche e l'amministrazione comunale - con la provincia, la regione e vari soggetti privati - sta dando vita ad una Fondazione per la gestione del Teatro.

L'inaugurazione ufficiale avverrà il 13 ottobre 2002 con un concerto dell'Orchestra Filarmonica della Scala diretta dal Maestro Riccardo Muti ed è stato predisposto un cartellone di eccellenza che prevede tre produzioni liriche: «Idomeneo» di W. A. Mozart, «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti, «Butterfly» di G. Puccini con allestimenti e cast artistici di livello internazionale.

Anche il teatro di prosa e la musica contemporanea avranno largo spazio nel cartellone inaugurale con nuove produzioni allestite dalla Fondazione Città dei Teatri, riconosciuta dal Ministero per i beni e le attività culturali quale teatro stabile di interesse pubblico.

Le risorse finanziarie necessarie per il programma inaugurale sono di 3.600.000 euro, che solo in parte possono essere coperte con l'impegno degli enti e delle realtà locali: per questo è doveroso un intervento legislativo straordinario ampiamente giustificabile per l'eccezionalità dell'evento, a cui si propone di far fronte con il presente disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

*(Contributo per il finanziamento
della programmazione annuale)*

1. Al fine di promuovere e sostenere l'attività del Teatro delle Muse di Ancona, è autorizzata la concessione ad esso di un contributo pari a 500.000 euro per l'anno 2002 e di un finanziamento annuo pari a 500.000 euro per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004, per la realizzazione della programmazione annuale di manifestazioni artistiche e musicali.

Art. 2.

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, valutati in un milione di euro per l'anno 2002 e 500.000 euro in ragione d'anno per gli anni 2003 e 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale», dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.

